

La Banca Popolare dell'Emilia Romagna, agenzia di S. Antonio di Pavullo n/F., nel mese di dicembre 2012 ha chiuso il conto corrente alla Frantoio Frignano srl chiedendo il rientro completo dell'affidamento concesso anni or sono perché la società non svolge nessuna attività. Ma come fa una società che intende svolgere l'attività di recupero di materiali inerti non inquinanti e non pericoloso a potere essere operativa se ha il terreno sequestrato? E perché ha il terreno sequestrato? Perché l'Amministrazione comunale di Serramazzoni e la malavita che impera, o meglio imperava, a Serramazzoni aveva posto condizioni illegittime e illegali che la società prontamente rifiutò. Il Comune di Serramazzoni il cui sindaco era Luigi Ralenti, l'assessore all'Urbanista ed Edilizia Sabina Fornari e Capo Ufficio Tecnico il geom. Enrico Tagliazucchi, passati poi agli onori della cronaca, ricorse ad espedienti e falso

in atti pubblico portando al sequestro dell'area da parte della Procura della

Repubblica di Modena. Correva l'anno 2009. Per due anni, dal 2007 al 2009

l'Amministrazione Comunale di Serramazzoni e la società Frantoio Frignano srl

avevano cercato di trovare un accordo ma era chiaro, che per i pubblici

amministratori e funzionari sopra citati. la volontà di perseguire interessi oscuri e la

bramosia di fare quattrini era una posizione inconciliabile per la società che intendeva

semplicemente potere svolgere una attività economica mancante su territorio e al

servizio della comunità. Dopo i politici corrotti, le minacce della criminalità

organizzata ed ora le pressioni del sistema bancario, la situazione societaria si sta

rivelando tremendamente difficile. Cosa resta, portare i libri in tribunale?

Serramazzoni 7 marzo 2013

Rapporto economico finanziario con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna chiusura del conto corrente

Scritto da PGB-GGR

Giovedì 07 Marzo 2013 11:03 -

L'Amministratore Delegato Il Presidente

Giuliano Romani Pier Giacomo Bernardi